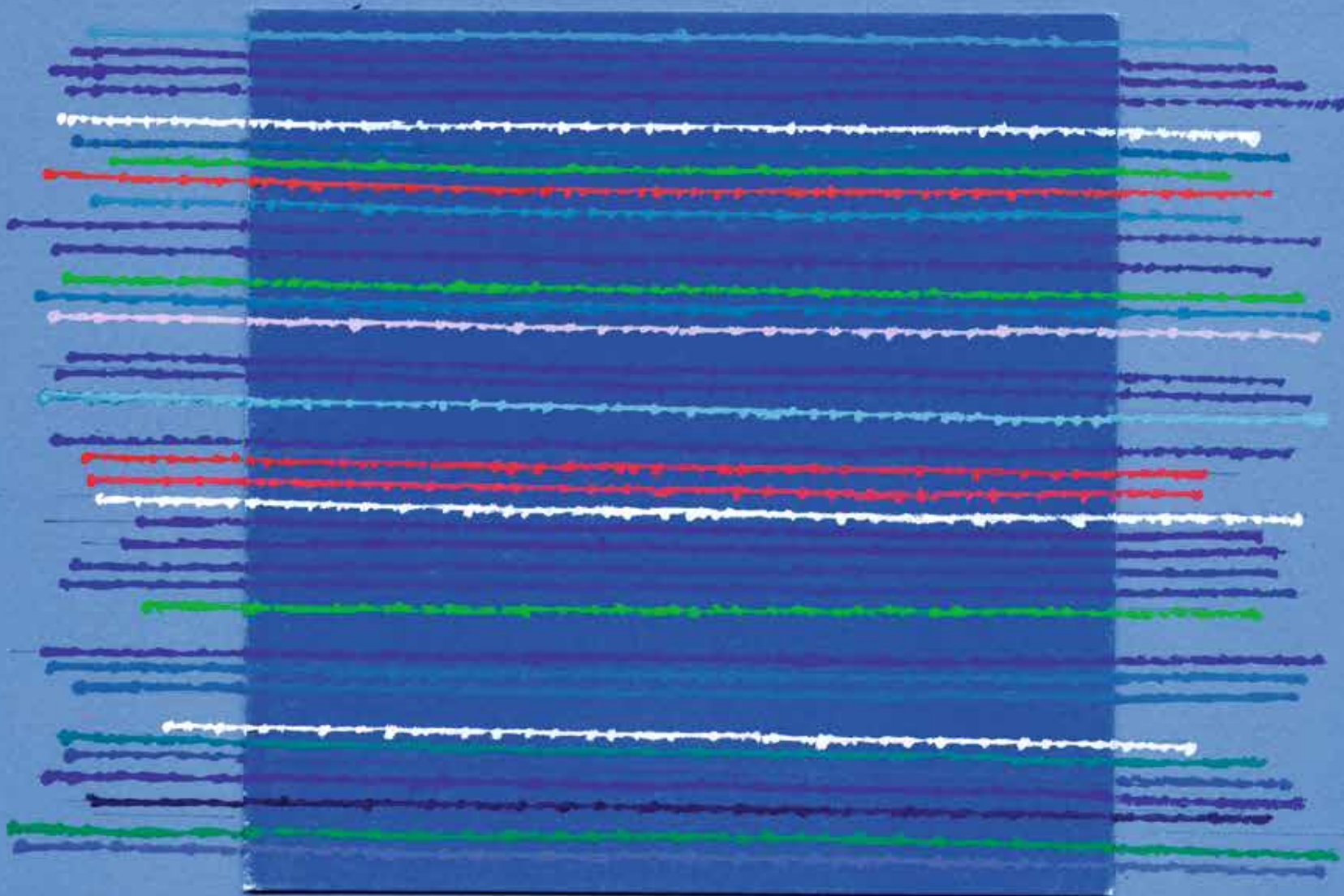


# domus



Allegato a Domus n. 1066 giugno 2021 | Periodico mensile  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n. 46),  
Articolo 1, Comma 1, DCB - Milano

# EcoWorld

Materiali e processi  
Materials and processes

Supplemento / Supplement  
EcoWorld 2021. Materiali e processi /  
Materials and processes

Direttore editoriale / Editorial director  
Walter Mariotti

A cura di / Edited by  
Loredana Mascheroni

Redazione / Newsroom  
Elena Sommariva

Grafici / Graphic department  
Elisabetta Benaglio

Coordinamento / Coordinator  
Miranda Giardino di Lollo

Traduttori / Translators  
Paolo Cecchetto,  
Wendy Wheatley

Progetto grafico / Graphic concept  
Giuseppe Basile

Collaboratori / Collaborators  
MAG Studio Milano  
(impaginazione / page make-up)

Autori / Contributors  
Silvana Annicchiarico, Alessandro Benetti,  
Valentina Croci, Cecilia Fabiani,  
Marina Jonna, Salvatore Peluso,  
Giulia Ricci, Massimo Valz-Gris

Fotolito / Prepress  
Editoriale Domus

Stampa / Printers  
ErreStampa, Orio al Serio (BG)

Contatti / Contact  
Redazione / Editorial staff  
T +39 02 824 721  
F +39 02 824 723 86

per sottoporre proposte e per informazioni /  
to submit projects and for general enquiries  
redazione@domusweb.it

Sito / Website  
www.domusweb.it

Facebook  
www.facebook.com/domus

Twitter  
@domusweb

Instagram  
@domusweb

Copertina / Cover  
Aoi Huber Kono,  
Senza titolo / Untitled,  
tempera su carta /  
tempera on paper,  
20 x 20 cm, 2016

## DIARIO

Materiali. Scelte sostenibili / Materials. Sustainable choices  
A cura di / Presented by Elena Sommariva

I-X

## EDITORIALE / EDITORIAL

L'unico EcoWorld possibile inizia da noi / The only achievable EcoWorld begins with us  
Walter Mariotti

2

## COVER STORY

Aoi Huber Kono  
Loredana Mascheroni

4

## SAGGIO / ESSAY

Un nuovo paradigma di sostenibilità /  
A new sustainability paradigm  
Testo / Text Michael Pawlyn

6

## ARCHITETTURA / ARCHITECTURE

Lendager Group. The Resource Rows, Copenhagen, Danimarca / Denmark  
Testo / Text Marina Jonna

10

Kéré Architecture. Burkina Institute of Technology, Koudougou, Burkina Faso  
Testo / Text Giulia Ricci

18

Intervista con / Interview with Rotor  
Salvatore Peluso

24

Intervista con / Interview with Alexandra Hagen  
Cecilia Fabiani

25

Snøhetta. Powerhouse Telemark, Porsgrunn, Norvegia / Norway  
Testo / Valentina Croci

26

Vuold. Casa per Marebito / House for Marebito, Nanto City, Giappone / Japan  
Testo / Text Giulia Ricci

32

Intervista con / Interview with Noel Justesen Wibrand  
Salvatore Peluso

40

Intervista con / Interview with Kunlé Adeyemi  
Valentina Croci

41

Productora. Proyecto Público Prim, Città del Messico / Mexico City  
Testo / Text Alessandro Benetti

42

Intervista con / Interview with Kieren Jones  
Salvatore Peluso

48

Intervista con / Interview with TAMassociati  
Valentina Croci

49

## DESIGN

Studio Plastique. Sana e consapevole origine / Healthy origins of awareness  
Testo / Text Valentina Croci

50

Piero Lissoni. In buona luce / In good light  
Testo / Text Cecilia Fabiani

54

## KICKSTARTER

I Tropici nel cuore dell'Europa all'insegna della sostenibilità /  
Sustainable tropics in the heart of Europe  
Testo / Text Massimo Valz-Gris

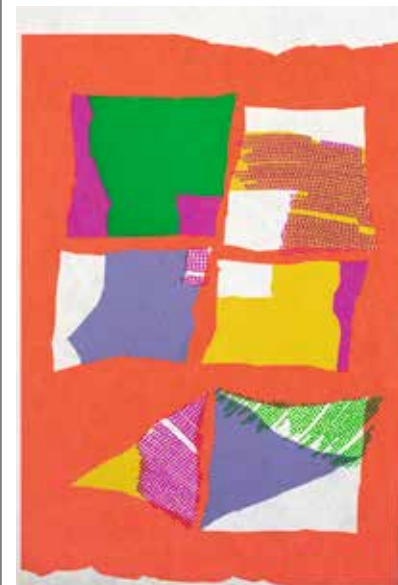
58

## Walter Mariotti **L'unico EcoWorld possibile inizia da noi**

Nel recente *Lavoro. Una storia culturale e sociale* (ilSaggiatore, 2021), l'antropologo sudafricano James Suzman sostiene che il nostro attuale modo di vivere dipende dalla scoperta della sedentarietà avvenuta circa 12.000 anni fa. Un periodo che rappresenta più o meno il 5 per cento della storia dell'*homo sapiens*, che per il restante 95 aveva vissuto in modo diverso, ma non meno felice. I cacciatori-raccoglitori, infatti, lavoravano raramente più di 15 ore alla settimana perché, anziché vivere per lavorare, lavoravano per vivere. Un concetto ribaltato dal calendario delle civiltà agrarie che stabiliva quando piantare, estirpare, potare, raccogliere, immagazzinare, scambiare, vendere, reinvestire. All'infinito. Fu allora che si inventarono i tre principali concetti su cui si fonda ancora oggi la nostra vita: la stabilità, il denaro e l'architettura. Un *lifestyle* che aveva numerosi vantaggi ma, tra questi, non certo l'etica della felicità, che anzi da quel momento l'uomo legò direttamente al tempo, alla fatica e alla trasformazione del mondo in chiave fisica, economica e anche spirituale. La stessa cosa sembra accadere oggi, quando di fronte all'ennesima *disruption* della storia s'invoca una nuova normalità che vorrebbe mantenere lo stile di vita precedente, ottemperando nel contempo l'urgenza del cambiamento climatico. Una fantasia o, nella migliore delle ipotesi, un *wishful thinking*. Forse la storia non insegna niente, ma qualche dato lo lascia in eredità. Sappiamo che, di fronte ai cambi di paradigma, l'unica possibilità non è ridisegnare il mondo, ma il nostro modo di relazionarsi al mondo. Oggi, quel modo si chiama "design rigenerativo", un approccio che è prima di tutto psicologico e, forse, anche spirituale. Un percorso che deve partire dai processi e dai materiali. Perché in un'economia sempre più automatizzata il lavoro umano sarà sempre più marginale, le disuguaglianze sempre più larghe e le occasioni per realizzare le proprie aspirazioni attraverso la trasformazione sempre più esigue. L'unico EcoWorld possibile inizia da noi.

## **The only achievable EcoWorld begins with us**

■ In the recent book *Work: A History of How We Spend Our Time* (Bloomsbury, 2020), the South African anthropologist James Suzman claims that our current way of life originates in the discovery of sedentariness, which happened about 12,000 years ago. This period represents only 5 per cent of the history of *Homo sapiens*. For the remaining 95 per cent of the time, humans lived much differently, but not less happily. Hunter-gatherers rarely worked more than 15 hours per week, because instead of living to work, they worked to live. That concept was turned upside down by farming, which established when to plant, weed, prune, harvest, store, exchange, sell and reinvest. Ad infinitum. It was when the three main concepts were invented that still today form the bed-rock of our life: stability, money and architecture. This lifestyle had numerous advantages, but among them were certainly not the ethics of happiness, which from then on were directly tied to time, effort and the transformation of the world in physical, economical and spiritual ways. The same thing seems to be happening now. Faced by the umpteenth disruption in history, we call for a new normal that would like to maintain the same civilisation we had before, while conforming to the urgency of climate change at the same time – a fantasy, or at best, wishful thinking. Maybe history does not teach us anything, but does bequeath us some data. We know that when faced by changes of paradigm, the only possibility we have is not to redesign the world but our manner of relating to the world. Today, this manner is called regenerative design, a concept that is above all psychological and perhaps even spiritual. The path starts from processes and materials, because in an increasingly automated economy, human labour will be increasingly marginal, inequality increasingly broad, and our chances of attaining our aspirations through transformation increasingly slim. The only achievable EcoWorld begins with us.



In queste pagine, opere di Aoi Huber Kono. In questa pagina in senso orario, da sinistra in alto: *Time Out 3*, serigrafia a 8 colori, 48 x 33 cm, 1987; *Yōki - Allegro*, serigrafia, 33 x 48 cm, 1982-1987; *Time Out 1*, serigrafia a 6 colori, 48 x 33 cm, 1986. Pagina a fronte: *Brera 1*, acrilico su tela, 60 x 50 cm, 2020

■ These pages: work by Aoi Huber Kono. This page, clockwise from top left: *Time Out 3*, eight-colour screen print, 48 x 33 cm, 1987; *Yōki - Allegro*, screen print, 33 x 48 cm, 1982-1987; *Time Out 1*, six-colour screen print, 48 x 33 cm, 1986. Opposite page: *Brera 1*, acrylic on canvas, 60 x 50 cm, 2020

